



La bandiera che ci accompagnerà nelle nostre più significative manifestazioni. Madrina, la Sig.ra Maria Cristina Zandano.

## RECENTE ATTIVITÀ DEL "GRUPPO"

13/7

Visita all'Orto botanico di Bonsai del Prof. Genotti a Carignano

11/9 - 16/9

Pellegrinaggio a Lourdes in treno speciale

4/9 - 6/9 - 11/9 - 13/9

Gita a Venezia e alle Ville Venete

26/10

Gita a Novello (CN) e visita alla 61ª Fiera Nazionale del tartufo ad Alba

30/10

Messa celebrativa per i Defunti dell'Istituto

30/11

Conferenza a Torino dell'Arch. C. Arduino "Andar per abbazie e cattedrali... e capirne qualcosa"

# Lourdes

*Pensieri sul pellegrinaggio S. Paolo a Lourdes. È luogo di visibile dolore e sofferenza ove non si avvertono né lamenti, né manifeste implorazioni di interventi miracolosi. Sostare un attimo alla Grotta è una grazia che pacifica l'anima ed incoraggia a portare ognuno la propria croce, con molto sollievo. Ripartire impone l'imperativo: Ritournerò!*

P.D.

Il treno con i 150 pellegrini del Gruppo Anziani Sanpaolo era ormai in viaggio da ore ed io mi chiedevo ancora perché stessi andando a Lourdes. Non ero affatto convinto di partire per quella meta; soltanto le insistenze dei miei famigliari mi avevano spinto.

In treno mi resi conto che anche altri "pellegrini" erano piuttosto tiepidi all'iniziativa, e con loro decidemmo che avremmo trovato il modo per far passare il tempo.

La prima parte del programma si rivelò subito molto impegnativa, specie dopo una notte trascorsa in treno.

Ci avviammo per la via che conduce alla Grotta, passando per strade nelle quali i negozi degli usuali "ricordini", gli alberghi ed i bar si susseguivano con una continuità tale da essere quasi impossibile stabilire dove finisse uno e cominciasse l'altro.

Quasi all'improvviso mi trovai di fronte un cancel-

lo spalancato e, come lo superai, mi sembrò di essere in un luogo lontano chilometri dalla strada affollata e piena di traffico appena lasciata. Il rumore delle macchine che passavano nella via che costeggia la recinzione sembrava giungere ovattato ed erano a pochi passi da me, ed anche il vociare dei pellegrini si adeguava - lo avrei capito meglio più tardi - al luogo in cui ci trovavamo. Quella semplice cancellata in ferro divideva senza remissione il luogo religioso dal mondo profano che lo circondava più di spesse ed altissime mura.

Si stava svolgendo la processione pomeridiana e la piazza, enorme e soleggiata, si riempiva di pellegrini ed ammalati. Le preghiere ed i canti si susseguivano amplificati da innumerevoli altoparlanti; improvvisamente dagli alberi che circondavano il piazzale un canto di uccelli si levò festoso, quasi a far coro alle invo-

cazioni. Poi nella chiesa, proprio di fronte alla Grotta, fu celebrata la messa per il nostro Gruppo ed avemmo così il primo contatto con Lourdes. I giorni che seguirono non furono meno pieni e le ore a disposizione furono ben poche, ma contrariamente a quanto avevo pensato, il tempo passò veloce, forse anche troppo.

Quello che si prova a Lourdes è una sensazione indescrivibile, è un'esperienza che tutti dovrebbero provare credenti e increduli.

Lourdes è fede ed amore che si esprimono e si aprono al prossimo con uno sguardo, con un sorriso; Lourdes è guardarsi attorno e vedere:

- vedere la sofferenza sopportata con fede, con dignità e pazienza, condivisa da tutti quelli che sono attorno, ma non per pietà, ma per vera partecipazione;

- vedere il pellegrino che giunge da terre lontane e sentirlo fratello, qualunque sia il colore della sua pelle;

- vedere le espressioni più elevate dell'animo umano esternarsi spontaneamente con una gentilezza, una parola, una stretta di mano, una carezza;

- vedere la Fede, quella Fede che alle volte è sopita in noi, ma che in quel luogo prorompe con tutta la sua forza.

Una sera, già sul tardi, quando ormai era ora di andare a riposare dopo una giornata più che intensa, sentii il desiderio di uscire. Con un amico decidemmo di fare due passi, di andare a prendere un caffè. La notte era

